

A NOVEMBRE UN GRUPPO ERA STATO ACCOMPAGNATO AL CASTELLO

Il calendario realizzato tra le sbarre dopo la visita alla mostra su Venezia

Dodici mesi con le immagini di alcune opere dedicate a Venezia e alle magiche atmosfere della città lagunare, quelle che loro stessi hanno potuto vedere lo scorso 29 novembre al castello di Novara. La proposta arriva dai detenuti del carcere di via Sforzesca a conclusione dell'iniziativa «Evasioni artistiche», organizzata dalla Camera penale in collaborazione con la direzione dell'istituto di pena: la visita alla mostra «Il mito di Venezia da Hayez alla Biennale» ha colpito positivamente gli undici detenuti che vi hanno partecipato.

Così hanno voluto realizzare un calendario a ricordo del momento artistico scegliendo come fotografie alcuni quadri dell'esposizione. «Non è la prima volta - raccontano - Eravamo già stati alla mostra sul Divisionismo.



La visita organizzata dalla Camera penale con la collaborazione della direzione dell'istituto di pena

Tornarci è un'emozione ogni volta, soprattutto sapendo cosa il castello ha rappresentato in passato». Due dei detenuti, Matteo e Marco, intro-

ducono le dodici pagine del calendario. «Sono figlio di un poeta e fratello di una cantante - scrive il primo - e l'arte ha fatto da contorno alla mia

vita fin da piccolo. Poi le vicissitudini che hanno portato alla reclusione mi hanno allontanato da questo mondo. Ho avuto la fortuna di visitare

entrambe le mostre al castello e l'aspetto che più mi affascina, oltre alle tecniche strabilianti degli autori visti, è il racconto di ogni singolo quadro, il contesto storico come quello personale di ogni pittore». La visita ha certamente lasciato il segno: «Pianificando con la mia compagna, per corrispondenza, un futuro viaggio per l'ormai prossima libertà, la mia richiesta è stata individuare le gallerie d'arte».

Per Marco la mostra ha rappresentato invece «la prima uscita dopo cinque anni dal mio arresto. E' stata una grande emozione e sono molto contento: la spiegazione che ci è stata data dalla guida, per ogni opera, ha di gran lunga superato le mie aspettative e ho scoperto un interesse sconosciuto per i ritratti. E' stato fondamentale poter condividere un'esperienza così coi miei compagni detenuti e amici, in piena libertà».

All'inizio del calendario, prima delle tavole, anche alcuni cenni su come è allestita la mostra, il periodo storico cui si riferisce, gli artisti presenti. **M.BEN.** —

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



181137